

## **“WALK-IN” E.. VARIE**

### **Régis Fugier intervista Anne Givaudan**

**- Régis Fugier:** Come tutti i tuoi lettori, sono impaziente di leggere “Walk in” il tuo libro di prossima pubblicazione. Potresti dirci qualche parola al riguardo?

**- Anne Givaudan:** “Walk in” - uomini che cambiano corpo - è la storia di una “trasmigrazione”.

In questo libro descrivo il fenomeno, molto particolare, della trasmigrazione.

Il lettore poco abituato a questi termini può, tuttavia, porsi la domanda: “che cos’è un Walk-in, cos’è una trasmigrazione”?

Un walk-in è un essere che “cammina dentro” ma dentro cosa, dentro chi? Dentro un corpo diverso dal suo, in base ad una sorta di patto fra anime, stretto con il proprietario originale del corpo in questione.

Ai giorni nostri, dove tutto procede velocemente, è importante non chiudere più gli occhi per paura di se stessi o degli altri. Sulla Terra come altrove, tutto è possibile. “L’impossibile è un’assurdità”.

Sulla terra esistono degli esseri che appartengono ad un’umanità diversa da quella che abita il nostro pianeta, e che “prendono a prestito” un involucro fisico terrestre per contribuire ad un luminoso disegno, la cui portata oltrepassa di molto l’ambito puramente terrestre. Che la maggior parte delle persone mettano questo in dubbio per paura di “farsi ingannare” o di “dover modificare le proprie idee e certezze” non cambia i fatti.

Sono lieta di avere, negli ultimi due anni, la possibilità ed il permesso di parlare apertamente di questi fatti sorprendenti. Oggi come oggi, accadono fatti sufficientemente importanti affinché coloro che devono agire possano farlo consapevolmente. E’ giunto il momento che riprendano i contatti più tangibili e si riattivino le nostre memorie.

**- R.F:** Dopo aver letto “L’altro volto di Gesù, memorie di un Esseno” e conoscendo i vangeli, ci si rende conto che molti fatti storici riportati nella Bibbia sono stati modificati o falsificati. Eppure, alcuni ermetisti cristiani ci dicono che i testi biblici hanno, ugualmente, un grande valore simbolico, che sono come dei mantra adattati alle vibrazioni del mondo occidentale e che per questo possono essere molto utili per un cammino spirituale. Qual è la tua opinione al riguardo?

**- A.G:** Ho molti dubbi a considerare gli scritti trasmessi oralmente come dei testi impregnati di “VERITA’”. E’ pur vero che esistono dei suoni e delle lettere che posseggono un’innegabile energia universale. Alcune preghiere sono, in ogni caso, dei trasmettitori di energia sottile ed hanno diversi piani di lettura, cosa che dona loro un evidente valore simbolico. Tuttavia, non dimentichiamo che i vangeli non sono stati scritti nel momento stesso dell’insegnamento del Maestro Gesù ma in seguito.... Questo lascia volutamente, o non, un margine d’imprecisione non trascurabile. Dobbiamo anche tenere presente che a furia d’essere male impiegate, le energie più belle perdono la loro forza devitalizzandosi ed inquinandosi, come farebbe un qualsiasi corpo fisico. Le parole, le preghiere sono forme portatrici di grande energia ma accade che, giunte al termine, perdano il loro potere e la loro utilità. Allora inizia una trasformazione che alcuni considerano come la morte o la fine ed altri come una rinascita.

Ed ecco che oggi, ci troviamo all’alba di un grande cambiamento dove l’antico cede il passo a delle energie sottili e potenti senza paragone che non possono reggersi sulla menzogna o sul potere come

hanno fatto per tutto questo tempo le religioni attraverso degli scritti falsi o tagliati.

**- R.F:** Ho spesso notato che nel movimento della New Age, molti hanno denigrato i testi cristiani e si sono rivolti verso insegnamenti più orientali. Ciò che mi sembra interessante dei testi biblici è che descrivono molto bene gli aspetti della nostra vita interiore dandoci la possibilità di comprendere chi siamo. Cosa ne pensi?

**- A.G:** Un testo cristiano, quando è puro, è più confacente alla nostra civiltà di un testo orientale, si adatta ad una forma psicologica che si trasmette di generazione in generazione. Questo ci permette di comprendere meglio, o almeno di essere colpiti in modo più diretto dai concetti che vengono sviluppati e che sono a noi più familiari.

Tuttavia, la maggior parte dei ricercatori in campo spirituale si rivolgono, o si sono rivolti almeno una volta, verso l'oriente... un oriente che non ha eliminato certe realtà come quelle della reincarnazione e che parla più di filosofia che di dogmi. Come non essere attratti da ciò che ci lascia intravedere una diversa concezione della vita, la vita prima e dopo la morte? Come non lasciarsi sedurre da una proposta di vita che apre le porte alla tolleranza, alla compassione? Tutti gli uomini, chiunque essi siano, cercano l'Amore, la felicità, ma come possono fare affidamento su una Chiesa i cui principali esponenti sono in perpetuo disaccordo con le parole del Cristo? Credo non siano stati i testi cristiani ad essere vilipesi ma ciò che ne hanno fatto gli uomini di potere.

Tali atti hanno lasciato il passo alla stanchezza, al disgusto ed infine alla rivolta, ed in questo tremendo malcontento è stato respinto tutto in blocco. Possiamo dire che "si è gettato via il bambino con l'acqua sporca".

In questo tempo di resurrezione, le parole di Gesù Cristo assumono un'enorme potenza, mentre le traduzioni ne hanno indebolito il significato a beneficio del potere e della gloria di qualcuno.

Quando ho rivissuto la mia vita vicino al Maestro, mentre scrivevo "L'altro volto di Gesù, memorie di Esseno" mi sono potuta infine riconciliare con il personaggio di Gesù che era molto diverso da ciò che mi era stato insegnato e ben oltre la struttura umana. Ora sono convinta che il Cuore dell'Uomo sia ovunque e che ogni insegnamento faccia parte di un percorso che corrisponde ad un'epoca, ad una civiltà, ma che questo cammino evolve e si trasforma, si completa ad ogni passo. Nel maggio 1998, un sinodo straordinario di vescovi asiatici ha approvato le modalità di applicazione della nuova evangelizzazione dell'Asia. Detto ciò, il papa ha dichiarato pubblicamente che non c'è salvezza al di fuori di Cristo, escludendo qualsiasi altra fede.

**- R.F:** Nella nostra civiltà, tendiamo ad esprimere esteriormente qualcosa di diverso rispetto a ciò che si trova dentro di noi. Tuttavia l'approccio di Cristo, al momento attuale, nel XXI secolo, non ci insegna piuttosto a garantire che il nostro ego sia in perfetto accordo con la nostra dimensione interiore e che quello che esprimiamo esteriormente non sia più una menzogna?

**- A.G:** La menzogna è la malattia! Mi spiego: - quando siamo in disaccordo con una parte di noi stessi, nel momento in cui le nostre parole, i nostri pensieri o le nostre azioni non sono in perfetta armonia fra loro, inizia la malattia. Mio marito ed io, in qualità di terapeuti ed insegnanti, assistiamo sempre a questo fenomeno. La malattia è un campanello d'allarme che viene a dirci semplicemente: "prenditi una pausa e guarda ciò che non hai ancora voluto vedere, che ritarda il tuo progresso e che ostacola il flusso della tua esistenza". Inconsciamente, raccontiamo a noi stessi molte storie che ameremmo essere vere, ma ora è giunto il momento di abbandonare le maschere; questo non significa dire "non importa cosa, non importa quando" ma piuttosto smettere di dire, di fare, di pensare a ciò che non proviene da noi stessi, ma dalla famiglia, dalla religione, dalla società e che non è in linea con il nostro cuore. Per questo, il primo passo da fare è accettare se stessi con le proprie grandezze ed anche con le proprie piccolezze. Accettare di non

essere sempre all'altezza è una lezione d'umiltà e di verità, è la voce della Salute di tutti i piani del nostro essere. Dopodiché sapremo accettare l'altro nella sua totalità.

**- R.F:** I testi antichi dicono che, prima o poi, saremo tutti "salvati". Questa immagine ha impregnato le culture religiose. Ora, a questo proposito, ci si rende conto che il mondo è diviso in due: da una parte coloro i quali pensano che il mondo sarà salvato dalle opere e dal merito; dall'altro lato coloro che pensano che l'uomo sarà salvato dalla Grazia e che le opere sono inutili. Tra le due prospettive, non è preferibile pensare che le nostre opere ci aiuteranno solamente ad aprirci alla Luce divina e che questo ci salverà naturalmente e gratuitamente senza tener conto dei nostri meriti?

**- A.G:** Il Divino non tiene una contabilità e la Luce che distribuisce è per tutti senza eccezioni, senza questioni di merito o di demerito. Penso, sinceramente, che saremo tutti "salvati", semplicemente per la seguente ragione: "La vita non si ferma solo perché cambiamo il corpo fisico, prosegue e permette ad ognuno di noi di sperimentare ciò che ha bisogno". Abbiamo, dunque, tutto il tempo per completare quello che siamo venuti a fare e un giorno, quindi... arriveremo a raggiungere il grande Sole che brilla così forte in ognuno, anche se alcuni apprendono più lentamente e più dolorosamente di altri. Pertanto, non penso che saremo salvati da chicchessia dato che non siamo in pericolo. Essere salvati significa che siamo o rischiamo di essere condannati... ma per cosa? E chi è colui che salva o condanna qualcuno? Dio, o se lo si vuol chiamare la Grande Forza, il Senza Nome, è superiore a tutto questo: non giudica, non salva, non condanna perché la sua essenza è l'Amore stesso. Quando l'Umanità comprenderà queste parole: "Ciò che farete al più piccolo dei miei fratelli lo farete a me" nel senso che: - qualsiasi sofferenza inflitta ad una creatura si riflette anche sulla più piccola delle nostre cellule avvelenandoci – smetterà di continuare a condannare se stessa e ad attirare a sé esperienze dolorose.

**- R.F:** Parte delle cose che dici nei tuoi libri ed in quelli scritti con Daniel Meurois ci possono condurre a pensare, tra l'altro, che il karma sia legato al perdono, poiché, se ho ben capito, tutte le volte che siamo incapaci di perdonare, rimaniamo invischiati sempre più in una rete karmica di per sé già complicata. In questo caso, non è forse il perdono la miglior soluzione per il nostro karma? .. e se sì, non avremmo interesse a comprendere meglio il vero significato del perdono, in relazione ai risvolti sottili in esso implicati?

**- A.G:** Se consideriamo il perdono un elemento fondamentale della nostra vita, la domanda mi sembra essenziale. Perdonare permette di fare un passo enorme ma, per la maggior parte di noi, perdonare veramente è qualcosa di estremamente difficile, molto sovente ci raccontiamo delle storie e crediamo consapevolmente di aver perdonato mentre, da qualche parte, esiste un blocco irrisolto.

Nel libretto "Essere e Agire" sono proposte delle pratiche molto efficaci sul perdono... vi dirò molto chiaramente: "Non potete perdonare una persona se prima non accettate di non serbarle più rancore". Quest'accettazione rappresenta già il primo passo. Fatto questo, avete azionato ed eseguito con tutta l'anima la pratica del perdono, qualunque essa sia, e vi renderete conto, molto presto, se avete perdonato veramente.

Se ciò è fatto, a partire dall'indomani il vostro rapporto con la persona sarà differente, in tutti i modi, molto più sano e liberatorio per entrambi. Tuttavia se lo si fa con l'unico scopo di guadagnare punti per il "paradiso" è probabile che il rapporto rimanga identico.

**- R.F:** Cosa ci aspetta, allora, nel nuovo millennio? Hai un grande augurio da fare e.. hai un rimpianto?

- **A.G:** Rimpianto no, piuttosto ho un augurio: che ciascuno di noi divenga un “Portatore di Felicità” per se stesso, per coloro che incontra e per la Terra che lo ospita. Alla maniera di una fata che là, dove passa, lascia una scia di gioia, un po’ di leggerezza in più... poiché la Vita, in effetti, è spesso più semplice di quanto s’immagini.

- **R.F:** Ti ringrazio d’aver accettato di commentare alcuni punti, per il piacere di tutti i visitatori ed i partecipanti del sito “ESSANIA”.

*(estratto dal Forum di Essania – <http://www.essania.fr>)*